

**Titolo: INTERVENTI PER LA FRUIBILITA' DELLA VIA BIBERATICA, VIA DELLA TORRE E GIARDINO DELLE MILIZIE AI MERCATI DI TRAIANO**

arch. Luigi Franciosini  
arch. Riccardo d'Aquino

---

**INTERVENTI PER LA FRUIBILITA' DELLA VIA BIBERATICA, VIA DELLA TORRE E GIARDINO DELLE MILIZIE AI MERCATI DI TRAIANO**

**ASSESSORATO ALLE  
POLITICHE CULTURALI**

Onorevole Gianni Borgna

**SOVRINTENDENZA COMUNALE  
AI BENI CULTURALI**

Sovrintendente Prof. Eugenio La Rocca

**DIREZIONE SCIENTIFICA E  
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

dottorssa Lucrezia Ungaro

**COLLABORAZIONE TECNICA  
PER LA SOVRINTENDENZA**

dott. Massimo Vitti  
Valentina Alunni

**COORDINAMENTO DI PROGRAMMA**

**arch. Guido Ingraio**

**CONSULENTI**

prof. arch. Giovanni Carbonara  
prof. arch. Fabrizio Vescovo

**PROGETTISTI**

CIVITA Associazione e Consorzio

**PROGETTO ARCHITETTONICO  
E DIREZIONE LAVORI**

arch. Luigi Franciosini  
arch. Riccardo d'Aquino  
con  
arch. Mauro Olevano  
gruppo di progettazione  
arch. Alessandra Carlini  
arch. Giovanna White  
arch. Cristina Valeri

**STRUTTURE**

Ing. Paolo Uliana

**IMPIANTI**

arch. Riccardo Fibbi

**SICUREZZA**

geom. Gabriele Micozzi Ferri

**ESECUZIONE DELLE OPERE**

Borelli s.r.l. Roma  
geom. Riccardo Antonini.

**COSTO DELLE OPERE**

500.000 euro

### **Obiettivi progettuali ed ambiti dell'intervento**

Le modificazioni introdotte dalle trasformazioni urbanistiche e dai lavori di scavo archeologici che hanno interessato l'area dei Mercati di Traiano – nel tempo in senso generale ed in particolare dagli interventi recenti degli anni '30 - hanno modificato le relazioni tra il complesso Traiano ed il tessuto urbano circostante, riducendo l'antico tracciato di via Biberatica, che connota e struttura l'edificato - ad un evento marginale: di fatto è venuto a mancare il sistema delle connessioni che identificava la complessa struttura dei Mercati come “cerniera” urbana tra l'area dei Fori, le pendici del colle Quirinale e la valle del Campo Marzio.

Il progetto si è posto, dunque, come primo obiettivo quello di ridefinire una continuità funzionale e spaziale tra l'intorno urbano e la via Biberatica, resa fruibile a tutti; il secondo riguarda la restituzione al pubblico di aree da sempre chiuse ai visitatori del complesso quali il Giardino delle Milizie e via della Torre.

Tuttavia l'insieme delle strutture edilizie facenti parte dei resti archeologici costituisce una vera e propria barriera architettonica che si frappone tra il Monumento ed il visitatore con ridotte capacità motorie, impedendo, così, sia una conoscenza percettiva che del sistema connettivo i diversi ambiti monumentali.

Si è dunque cercato di orientare tutti gli interventi per offrire una percorribilità dell'area facilitata mediante l'inserimento di strutture funzionali al superamento delle barriere architettoniche non indifferenti a criteri di reversibilità, riconoscibilità ed appartenenza al luogo, ai caratteri culturali che lo connotano in senso simbolico, tipologico, morfologico e costruttivo.

Il miglioramento della fruibilità dei diversi siti è stata anche cercata intervenendo direttamente sul tracciato stradale laddove, in modo più evidente, si presentavano problemi di percorribilità legando la funzionalità alla leggibilità spaziale degli ambiti del *parterre* archeologico mediante l'uso di forme, tecniche e materiali coerenti.

I due settori interessati dalle opere di sistemazione e recupero hanno riguardato: la via Biberatica con l'obiettivo di definire una continuità del percorso compreso tra via IV Novembre e via della Salita del Grillo; un secondo ambito è quello individuato dalle percorrenze del Giardino delle Milizie, di via della Torre fino alla terrazza che sormonta il Grande Fornice, con l'intento di rendere fruibile un luogo fortemente connotato sul piano archeologico e storico monumentale, mai reso visitabile dai lavori degli Anni '30 e, quindi, mai aperto al pubblico fino ad oggi.

### **Il superamento delle barriere architettoniche**

Questi interventi consistono, fondamentalmente, nella realizzazione di una pedana elevatrice, passerelle e ponti costruiti in legno e ferro; le tipologie di salita o di attraversamento mantengono una loro identità nel contesto, motivata da scelte morfologiche e tecnologiche visibili, identificabili ma intimamente legate ai tracciati ed alla struttura del monumento.

Tali interventi sono ovviamente volti al miglioramento della percorribilità e fruibilità dell'area nel rispetto di quanto fissato dalla normativa vigente.

Nonostante il ruolo strettamente funzionale che tali strutture assumono nel contesto archeologico, dichiaratamente espresso dal carattere temporaneo delle tecnologie utilizzate, esse partecipano di fatto all'immagine complessiva del luogo, trasformandone anche parzialmente l'assetto originario.

Quindi, distanti da una vana ricerca di integrazioni *mimetiche* di tali strutture *moderne* nel contesto storico-monumentale, i progetti proposti, le ubicazioni e gli ambiti occupati, le tipologie di salita o di attraversamento mantengono una loro identità motivata da scelte morfologiche e tecnologiche visibili, identificabili ma intimamente integrate nel monumento, nella sua struttura e memoria, oltre ad essere strettamente motivate dal rispetto del sito.

Tali strutture, in conseguenza, sono state disegnate nel rispetto delle dimensioni rigorosamente necessarie all'ottenimento dell'obiettivo funzionale, ma anche per offrire o potenziare possibilità di percezione e fruibilità del monumento amplificando l'aspetto didattico implicito nella strutturazione di un sistema di percorrenza all'interno di aree archeologiche.

La continuità di percorso così ottenuta, realizza per la prima volta un vero circuito di fruizione del monumento, percorribile da tutti comprendendo i diversi ambiti del Piccolo Emiciclo, della Grande Esedra di affaccio sul sistema dei Fori, della Salita del Grillo, del Giardino delle Milizie, di via della Torre fino alla terrazza di affaccio al di sopra del Grande Fornice.

### ***Rampe, passerelle e ponti***

La tipologia degli elementi che consentono il superamento di un dislivello - rampe e passerelle - è stata unificata sia per ribadire la sostanziale unicità degli interventi e quindi la loro ripetibilità sia per la necessità di compatibilità formale, materica e cromatica con il complesso architettonico dei Mercati. La forma architettonica e l'impiego dei materiali prescelti derivano da una valutazione di progetto che punta l'attenzione su due aspetti tecnologici legati alla storia del luogo:

- il primo criterio stabilisce che il ferro "naturale" ed il legno consentono di realizzare strutture formalmente e cromaticamente congruenti - anche storicamente - con la morfologia ed il colore degli elementi presenti nel sistema dei Mercati;
- il secondo criterio è quello che permette di associare la funzione - il passaggio da un livello ad un altro - con una concreta possibilità di "trasparenza" percettiva: l'uso del ferro permette strutture relativamente leggere dal punto di vista percettivo, mentre l'alternarsi dei listelli di legno, nel paiolato che costituisce il piano di calpestio, permette di intravedere i materiali e le forme delle strutture sottostanti.

Queste strutture, inoltre, risultano completamente rimovibili, staticamente autonome e non invasive o distruttive rispetto alle preesistenze murarie.

Dal punto di vista tecnologico, la struttura è realizzata mediante una travatura principale in legno lamellare di abete, una orditura secondaria in profilati di ferro e un piano di calpestio realizzato con un paiolato di listelli di iroko distanziati l'uno dall'altro in modo tale da consentire la fruibilità percettiva del sedime occupato. Le ringhiere e i passamanos sono realizzati mediante una composizione di ferri piatti e tondi secondo una tipologia assimilabile alle ringhiere già realizzate e presenti nel complesso traiano.

### ***La pedana elevatrice***

La pedana elevatrice, collocata nell'area definita del "Piccolo Emiciclo" per il superamento del dislivello tra quota 28,00 e quota 30,34, realizza il collegamento tra il percorso proveniente da via Biberatica ed il percorso del Grande Emiciclo, di affaccio verso il complesso dei Fori Imperiali e di collegamento con via della Salita del Grillo.

La scelta della sua giacitura, quindi, è stata centrale rispetto al sistema delle percorrenze e, nello stesso tempo, molto delicata per la contiguità della pedana con la parte sommitale del Grande Emiciclo, prospetto dei Mercati di Traiano verso il sistema dei Fori Imperiali

Il sistema, costituito da un piano metallico di ripartizione dei carichi posto alla quota inferiore (28.00) sul quale è appoggiata una struttura di sollevamento realizzata con un doppio pantografo a tre bracci, offre le seguenti caratteristiche principali:

- portata 300 kg ;
- velocità di 10 cm / secondo
- lunghezza vano 1700 mm;
- larghezza vano 1100 mm;
- corsa utile 2340 mm;

-comandi tipo uomo-presente ai piani ed a bordo e serrature autobloccanti delle porte.

La piattaforma consiste in un piano di ferro protetto su tre lati da ringhiere di altezza 1100 mm, libera di correre senza alcun vano corsa: in questo modo è stato possibile ottenere il minimo impatto percettivo della struttura, evitando l'introduzione di elementi sporgenti - cabina ed extra corsa – dal prospetto dei Mercati verso via dei Fori Imperiali

La scelta tipologica e tecnologica - una macchina in ferro interamente visibile nella sua complessità di meccanismo di sollevamento - rimanda ad un principio di congruenza cromatica e morfologica con la storia degli elementi costruttivi storicamente presenti nel sistema dei Mercati di Traiano.



Pedana del Piccolo Emiciclo



Rampa del belvedere di via della Torre



Ponte del Giardino delle Milizie